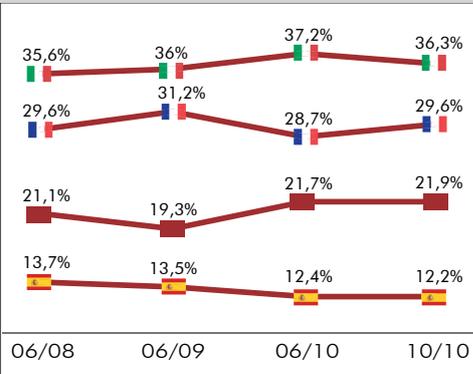


Italia über alles



L'andamento delle quote di mercato dei vini stranieri in Germania (Fonte: elaborazione su dati Oemv).

Anno 2 - n. 22 - martedì 8/02/2011 - S. Girolamo

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

IL GAMBERO ROSSO di febbraio



È IN EDICOLA

ESCLUSIVO

PARLA CONFAGRI

Alla vigilia del Consiglio dei Ministri che dovrebbe "dare una frustata all'economia" l'agricoltura italiana ri/presenta il suo manifesto delle cose da fare.

Governo, ultima chance

Vecchioni: "E ora un'Agenda Verde"

di Giuseppe Corsentino

Il presidente della Confagricoltura, Federico Vecchioni, è un gentiluomo e un imprenditore liberale che, pur guidando la più grande organizzazione sindacale dell'impresa agricola (400mila iscritti, il 60% delle aziende italiane), non è abituato agli ultimatum, alle prove di forza, ad alzare troppo la voce per farsi sentire dal Governo, dai ministri, dai soggetti pubblici che in qualche modo si occupano (o non si occupano) di agricoltura. E dire che ne avrebbe tutto il diritto, dal momento che da quando si è insediato a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio non lo ha mai convocato personalmente (a parte i soliti, affollatissimi, tavoli istituzionali in occasione delle leggi finanziarie e di stabilità) per costruire insieme una vera Agenda Verde del governo. "Inutile lamentarsi" dice Vecchioni

Segue a pag. 2 >>>



laGIORNATA

Chianti superstar

a pag. 2
Un 2010 da ricordare per il Gallo Nero.

Vini italiani in Germania

a pag. 2
Sono in difficoltà insidiati dai francesi.

Il vino non fa "sballare"

a pag. 2
Una ricerca Doxa: non è come i superalcolici.

Crisi di... champagne

a pag. 3
Ce n'è poco nel mondo. Colpa dei francesi.

TRE BICCHIERI@

COME RICEVERE QUESTO GIORNALE

Tre Bicchieri è il primo quotidiano dedicato ai professionisti del vino e alla "wine economy". Nasce dalla competenza e dall'esperienza del Gambero Rosso. E' un quotidiano on line (come saranno presto tutti i quotidiani). Per riceverlo basta lasciare i propri dati e la propria mail scrivendo a: trebicchieriquotidiano@gamberorosso.it

NONSOLOVINO

L'olio che fa male... alla mafia

Quando si tratta di mafie e di organizzazioni criminali potentissime (come le 'ndrine calabresi), è meglio insistere e raccontare tutte le volte che si può le storie di successo dei produttori agricoli che s'impegnano e lottano (lavorando e consegnando al mercato prodotti eccellenti). Ieri abbiamo parlato dei produttori del pomodoro di Pachino (al cui fianco è sceso finanche

il ministro Galan). Oggi parliamo della cooperativa Valle del Marro-Libera Terra che ha avuto assegnati gli oliveti che appartenevano ai Piromalli e ai Mammoliti (clan storici della piana di Gioia Tauro). Ebbene, da quegli uliveti nasce un olio di qualità, commercializzato attraverso i supermercati della Coop. Un extravergine biologico che fa male solo alla mafia.

Bianco & Rosso

In Cina — leggiamo sul Sole 24 Ore di oggi — è tempo di vino adulterato. Una serie di operazioni di polizia — come avevamo già riferito alcune settimane fa su Tre Bicchieri — ha condotto alla chiusura di vinerie e cantine, all'arresto di molti manager e al congelamento dei conti bancari delle società. Le accuse sono gravi: uso di sostanze proibite e contraffazione. Molte bottiglie riportavano l'etichetta Great Wall, uno dei vini più affermati in Cina. Le bottiglie sequestrate contenevano una percentuale minima di vino regolarmente fermentato (il 20%), addizionato di acqua, zucchero, sostanze chimiche tra cui coloranti e aromi artificiali. Ecco, dunque, come spiegato il prezzo di vendita molto basso, un euro a bottiglia, per i consumatori.

In pochi anni il mercato del vino in Cina si è trasformato in un'attività più che redditizia. Hanno concorso una serie di elementi: il contagio di stili alimentari occidentali, un maggior reddito disponibile, la benevolenza delle autorità verso un fenomeno estraneo alla tradizione. Il consumo pro-capite rimane molto basso - 0,7 litri all'anno - ma e' raddoppiato nell'ultima decade. Il mercato e' dominato dai marchi locali che per colmare il gap tra una domanda in crescita esplosiva e un'offerta locale che arranca, importano vino sfuso (anche italiano), ma le importazioni di qualità, soprattutto di vino francese, sono in grande aumento ed hanno raggiunto il 20% del mercato in valore.



GAMBERO ROSSO



Berebene low cost 2011 su iPhone e iPad

2600 vini a prezzi giusti e quasi 600 vini con il miglior rapporto qualità prezzo

Disponibile su App Store

Direttore editoriale Carlo Ottaviano

Redazione Giuseppe Corsentino
06 55112244
quotidiano@gamberorosso.it

Gambero Rosso Holding spa
Via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma

CONFAGRICOLTURA

Continua da pag. 1 >>>

“L'agricoltura non è al centro dei pensieri del premier. Vediamo che cosa succederà domani al consiglio dei ministri convocato per quella che i giornali hanno definito Operazione Scossa all'economia”. Non è che Vecchioni si faccia molte illusioni, ma qualche segnale se lo aspetta. Per esempio in temi di incentivi e di mercato del lavoro, cioè di fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende agricole che impiegano molta manodopera (per esempio, frutteti e vigneti). Il capitolo incentivi (all'economia) sta particolarmente a cuore al presidente di Confagri anche perché l'agricoltura negli ultimi due anni si è vista sottrarre tra Fondi Fas e Fondi del Mipaaf qualcosa come 492 milioni di euro. “Risorse dirottate sulla Cigs, sul settore industriale” dice Vecchioni “con la scusa che l'agricoltura non ne ha bisogno essendo generosamente sostenuta dalla Pac, cioè dai finanziamenti europei”. “Invece quei soldi debbono tornare in campagna e sul punto chiamo fin da ora a garante dell'operazione il ministro Galan, un politico che si è dimostrato attentissimo alle nostre ragioni. Anzi, le dirò di più: è la presenza di Galan domani che mi fa stare relativamente tranquillo”. Quello che, invece, inquieta il presidente di Confagri è il capitolo fiscale del cosiddetto “federalismo municipale” su cui forse si gioca la sopravvivenza del governo: se dovessero realizzarsi le “peggiori ipotesi” l'Imu, la tassa di possesso e di trasferimento potrebbe salire anche per le aziende agricole dall'1 all'8%. Per non parlare dell'Ici agricola su cui Vecchioni dice di volere “opportune garanzie”. Che domani spera di trovare, magari leggendo tra le righe del comunicato di Palazzo Chigi. Così come spera di trovare una “declinazione verde” di quei processi di semplificazione e sburocrazia che il sistema Italia aspetta da anni. È l'ultima chiamata.

Ismea, gli industriali del vino e della pasta hanno più “fiducia”

■ Migliora il clima di fiducia degli operatori dell'industria alimentare italiana, con i comparti vino e pasta protagonisti. Nel quarto trimestre 2010, secondo un'indagine Ismea, l'Istituto che monitora i mercati agricoli, c'è una prevalenza di giudizi positivi sugli sviluppi congiunturali, seppure meno favorevoli rispetto al trimestre precedente. Il panel di 1.200 imprese del settore ha un indicatore di “confidence” a 5,5 (il campo di variazione è tra -100 e +100), sette punti in meno rispetto al terzo trimestre 2010, ma sette in più rispetto a un anno fa. L'ultimo trimestre 2010, grazie alle festività, ha segnato una crescita del fatturato, rivelandosi particolarmente positivo per vini e spumanti, prodotti attiero-caseari, pane, pasta e riso. (g.a.)

Chianti Classico, che anno il 2010! Crescono vendite e esportazioni

■ Chianti classico in ripresa, grazie a un 2010 che, dopo due anni di difficoltà, registra vendite a +21% sul 2009, con un +12% nel solo mese di gennaio 2011. Per il Gallo Nero, che vanta 500 milioni di fatturato considerando l'intero distretto e una produzione imbottigliata di 360 milioni di euro, le vendite in Italia e all'estero a partire dal secondo semestre 2010 hanno raggiunto un +37%, con punte del 55% nel quarto trimestre. Dati che fanno ben sperare per il 2011. Tiene il mercato estero nel triennio 2008-2010, con gli Usa primo mercato di riferimento (27%) seguiti da Germania (12%) e Canada (8%). Il 15 e 16 febbraio a Firenze la “Chianti Classico Collection”, con l'anteprima delle annate 2010, 2009 e della Riserva 2008. (g.a.)

MERCATI LA BATTAGLIA TEDESCA

Come affrontare la doppia concorrenza, dei francesi nella fascia alta e degli spagnoli in quella medio-bassa.

Perché è il momento d'oro dei vini italiani in Germania

di Maria Presti

Herr Eberhard Spangeberg, uno dei più importanti importatori di vini italiani in Germania, accetta di “parlare male di Garibaldi”. E non è solo una battuta facile visto che la sua società commerciale si chiama “Garibaldi”. Spangeberg è davvero inferocito con l'Italia del vino, non con i produttori che fanno il loro mestiere al meglio, ma con tutto quel sistema pubblico che dovrebbe approfittare di questo momento d'oro dell'economia tedesca e dei consumi per spingere con tutti i mezzi disponibili l'import enologico italiano. “Se consideriamo le quote di mercato” spiega ai tre curatori della Guida Vini del Gambero Rosso (Sabellico, Fabrizio e Guer-



Degustazione di vini italiani a Monaco in occasione della presentazione della guida del Gambero Rosso.

ni) che sono venuti qui a Monaco a presentare l'edizione tedesca “il vino italiano, pur restando al primo posto, sta retrocedendo. E' al 36,3% del mercato dopo aver toccato il 37,2 a giugno dell'anno scorso” (vedere grafico in prima pagina). “Il vino italiano” aggiunge un altro importatore, Francesco Sorrentino “è attaccato nella fascia alta dai francesi, che si muovono con particolare dinamismo, e in quella medio-bassa dagli spagnoli”. Il rischio è alto perché questo sarebbe il momento di investire in promozione e comunicazione. I tedeschi sono convinti di aver superato la crisi e hanno cominciato a spendere. Anche in vino. Come conferma l'enoblogger Michael Liebert.

VINO & SALUTE RAPPORTO DOXA

Un conto è la sbronza un altro lo “sballo”

Il vino conquista i giovani. Seconda la sesta indagine Doxa su “Gli italiani e l'alcol”, sebbene un italiano su cinque si definisca astemio, il consumo di vino rimane ben saldo (63% rispetto al 50% di birra e al 35% di superalcolici). Merito anche della popolazione under 20. Per loro il “battesimo alcol-

co” avviene intorno ai 14 anni e nel 54% dei casi in famiglia. Una modalità rassicurante e, secondo i ricercatori, “impensabile nei paesi nordici”, da dove, però, abbiamo importato il fenomeno del “Binge drinking”: il 23% dei giovani beve alcolici fino a stordirsi. “Di sicuro bisogna favorire la consape-

volezza dei giovani – dice Francesca Ieracitano, docente di Sociologia e Analisi dei Consumi all'Università Lumsa di Roma – che in molti casi sono consapevoli solo di volersi ubriacare per staccare la spina”. Ma, attenzione a non generalizzare, avverte la sociologa, perché il vino non è un fenomeno da sballo: “Il richiamo del vino alla cultura e alla convivialità lo esula dal classico rito di passaggio adolescenziale che coinvolge gli altri alcolici, quali birra e cocktail”. (I.s.o.)



*** gambero rosso channel**
c'è più gusto in TV.

SOLO SU sky CANALE 411 CHIAMA 02 70 70

Boom del vino cileno (soprattutto in Uk)

■ Crescono le esportazioni di vino cileno imbottigliato in tutto il mondo. Nel 2010 sono aumentate del 12% in valore, a quota 1 miliardo di euro, e del 11% in volume, a quota 47,3 milioni di casse. Sono diventati gli inglesi i maggiori estimatori di vino cileno con una quota del 16,7% dell'intero mercato. Nell'ultimo anno, infatti, le importazioni nel Regno Unito hanno registrato un +7% facendo slittare gli Stati Uniti al secondo posto (che hanno incrementato le loro importazioni "solo" del 2%).



Canada, vino in bottiglie di plastica sugli aerei

■ Il Pet, il polietilene, sarà il futuro del vino in volo? Un distributore canadese, la Societe de Vin Internationale LTEE, lancia il vino in contenitori di plastica per il catering aeroportuale. Per quanto l'idea di bere del vino dalla plastica non sia molto allettante a guadagnarne sarebbero i bilanci delle compagnie aeree. Il pet, oltre ad essere meno delicato durante le manovre di carico e scarico, è più leggero (54 grammi contro i 430 grammi di una bottiglia in vetro).

Pubblicità
Direttore commerciale Franco Dammicco
 06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
 06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
 Via Angelo Bargonini, 8 00153 Roma
 tel. 06 68896911 mail: poster@poster.pr.it
 Piera Allegretti 06 68896932 allegretti@poster.pr.it
 Caterina Giordano 06 68896904 cgiordano@poster.pr.it

GALAN REGALA AMARONE

Una bottiglia di Amarone Quintarelli (magnum 2000): e' il regalo che il ministro Giancarlo Galan ha fatto alla collega russa Elena Skrninik durante la sua visita a Mosca. "Secondo me e' il miglior vino del mondo", pur sapendo di "correre il rischio di attirarmi le proteste di molti altri produttori".

PARADOSSI

CRISI DI CRESCITA

Per evitare il crollo dei prezzi il Consorzio ha ridotto la produzione. Ora che il mercato del lusso riparte, i francesi si ritrovano senza bollicine.

C'è poco Champagne nel mondo

Il mondo ha penuria di... champagne. Senza fare del moralismo, va detto che la decisione dei produttori di Reims di contingentare la produzione allo scopo di fermare il crollo dei prezzi, ora sta determinando il fenomeno inverso: la mancanza di prodotto soprattutto per i mercati internazionali. Negli ultimi due anni, infatti, la CIVC (Comitato Interprofessionale

dei Vini di Champagne) aveva limitato la produzione per paura che un'eccessiva offerta a fronte di un calo della domanda facesse scendere i prezzi. Ma ora che lo stesso Bernard Arnault, ceo della LVMH annuncia la ripresa del mercato, affermando che nel 2010 le vendite di vino e liquori del gigante francese del lusso sono aumentate del

19% e questo grazie alle performance registrate da cuveés di prestigio come Dom Perignon e Krug, la CIVC è costretta a fare autocritica (e marcia indietro sui volumi produttivi del 2011). Il problema a cui a oggi bisogna far fronte e che potrebbe far perdere fatturato è proprio quello della scarsità delle scorte. (m.za.)



Bernard Arnault, numero uno del colosso Lvmh.

Tutto il mondo del Gambero Rosso su iPhone e iPad



ROSSO

1472
1472
1472
1472
1472



**CHIANTI DOCG 2009, CHIANTI CLASSICO DOCG 2008,
TOSCANA IGT 2005: UNA STORIA, GRANDI VINI.**

Una storia fatta di piccoli gesti quotidiani e straordinari, di passione, di progetti e di idee sempre nuove. Banca Monte dei Paschi di Siena è la prima nel mondo a presentare una linea di vini firmata dal suo sigillo e dal suo anno di fondazione: 1472.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472